



Omelia nella S. Messa per il Capodanno Giovani del Rinnovamento nello Spirito
di Piemonte e Valle d'Aosta

Cogne, 30 dicembre 2019

[Riferimento Letture: 1Gv 2, 12-17 | Lc 2, 36-40]

Carissimi, desidero fermarmi con voi sulla *Lettera di san Giovanni*: sentiamola rivolta a ciascuno di noi in prima persona.

Scrivo a voi, figlioli. Siamo tutti noi, la comunità cristiana investita dalla buona notizia che i peccati sono perdonati nel nome di Gesù e che Dio si è fatto conoscere rendendosi visibile nel Figlio fatto uomo, nato a Betlemme. La vita cristiana ha la sua sorgente in questo gratuito venirci incontro di Dio in Gesù Cristo. Quando facciamo esperienza del perdono, si aprono gli occhi della fede e vediamo il volto di Dio, ricco di misericordia.

Scrivo a voi, padri. Siamo gli adulti della comunità che san Giovanni descrive come coloro che hanno perseverato nella fede. Quale grande responsabilità! Siamo padri nella misura in cui rimaniamo fedeli a Gesù che abbiamo conosciuto e amato e, con il nostro esempio, sollecitiamo la comunità a mantenersi salda nella fede.

Scrivo a voi, giovani. Siete voi, carissimi. Rappresentate nella comunità la forza di chi accoglie la Parola di Dio nella lotta che vince il maligno. Sì, perché la vita cristiana è anche *combattimento spirituale* contro le tentazioni. Si chiama spirituale perché il campo di lotta è la nostra interiorità - intelligenza, affetti e volontà - ma anche perché nella lotta siamo sostenuti dallo Spirito Santo, che ci rende forti facendo dimorare in noi la Parola di Cristo!

Non amate il mondo né le cose del mondo! Tutti, padri e giovani, siamo chiamati a fare una scelta precisa tra *l'amore del Padre* e *l'amore del mondo*. Qui il significato di *mondo* è drasticamente negativo: tutto ciò che si contrappone a Dio e allontana l'uomo da Dio. San Giovanni dice che viene dal mondo il desiderio passionale smodato, la *concupiscenza*, che senza essere peccato inclina chi vi si sottomette al peccato. Distingue tre tipi di desiderio smodato che deturpano l'immagine di Dio impressa in noi.

La prima è la *concupiscenza della carne*. È la tentazione che ci assale dal di dentro e ci porta a concentrarci unicamente sul soddisfacimento del nostro egoismo e delle nostre passioni.

La *concupiscenza degli occhi* indica le tentazioni che ci aggrediscono dall'esterno spingendoci a coltivare l'apparenza, a ricercare valori effimeri ma molto quotati gli occhi del mondo: essere considerati primi, potenti, accumulare ricchezze, godere di tutti i piaceri della vita, vivere nell'impurità e nella lussuria.

La *superbia della vita*. È l'atteggiamento di chi si reputa l'unico metro della realtà e intende affermarsi contro Dio e contro gli altri, ostentando arroganza, presunzione, prepotenza, lusso, disonestà.

Il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno! Fare la volontà di Dio è l'antidoto alla mondanità. Il percorso che state facendo in questi giorni vi aiuta proprio a fare discernimento dentro di voi per capire la volontà di Dio e farvi obbedienti ad essa.

L'antidoto al mondo è Lui, Gesù Cristo, contemplato e imitato nel suo mistero di piccolezza e di obbedienza.

Carissimi, l'augurio che vi faccio è di assumere questo antidoto giorno dopo giorno con la lettura orante del Vangelo, con i sacramenti dell'Eucaristia e della Penitenza, perché il veleno del mondo toccandovi non vi faccia morire e voi possiate vivere della vita dei figli di Dio nella gioia tutti i giorni della vostra vita!